

## UN TUFFO NELLA STORIA

# Seconda Torre, dal cortile spunta un'antica fortificazione

L'importante ritrovamento è venuto alla luce durante i lavori per realizzare la nuova biglietteria: sono stati utilizzati anche dei droni

**SAN MARINO****CARLA DINI**

Rinvenuti nel cortile della Seconda Torre i resti di un'antica fortificazione. Durante gli interventi volti a documentare le fasi costruttive del bastione anche tramite l'uso di droni, per le parti a strapiombo o di particolare altezza, si è registrata una scoperta destinata a restare nei libri di Architettura. L'auspicio è che i lavori condotti ora da Aass per realizzare la nuova biglietteria, nonché impianti tecnologici all'avanzata,

guardia, rinnovino i colpi di scena.

**Le antiche mura**

Intanto nel corso delle analisi condotte sino al 14 marzo sono tornati alla luce nel cortile, al di sotto della pavimentazione coeva, i resti di una poderosa struttura muraria larga circa 1,80 metri e lunga 5 che sarebbe riferibile alle antiche mura dall'orientamento

nord-sud. Mura di cui si è individuato un altro tratto nel torrione circolare attiguo all'ingresso. Residui e lacerti murari sono riemersi anche nel mastio, sotto al pianerottolo antistante l'ingresso al Museo delle armi, ospitato nel baluardo ed infine nel vano dello sperone e nel cortile. Testimonianze che gettano nuovi dettagli su una delle "tre rocche fortissime" difese dai sammarinesi e menzionate dal cardinale Anglico Grimoard nella descrizione del castrum Sancti Marini. L'imponente apparato difensivo già ricordato nell'anno 1371 è ancora oggi simbolo dal valore identitario. Basti pensare che anche nel campo base costruito di recente dagli speleologi sotto la Grotta di Canepa ne è stata realizzata una fedele riproduzione in miniatura, in un gioco di matriske.

**Il protocollo d'intesa**

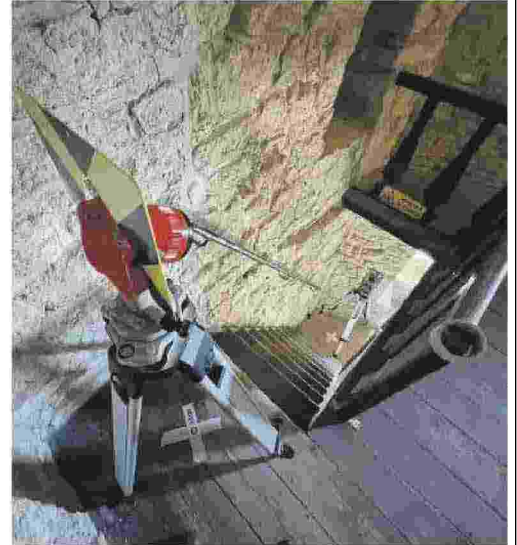
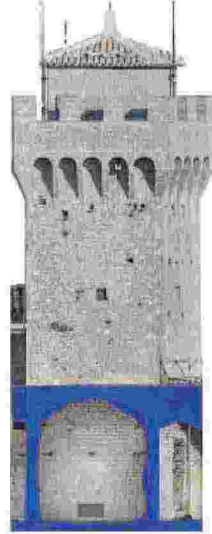
Nel frattempo per preservare questo patrimonio gli Istituti cul-

turali hanno siglato nel 2016 un protocollo con l'Istituto di scienze per il patrimonio culturale del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma, inaugurando studi sistematici. In particolare, tra le fortificazioni, andò incontro ad un destino tutto particolare proprio la Seconda Torre, denominata "Cesta", che caduta in disuso venne restaurata ed in parte ricostruita dall'ingegnere Gino Zani tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta del Novecento. Così dallo scorso febbraio è finita di diritto sotto la lente del Cnr che ha svolto un rilievo tridimensionale degli ambienti interni e prospetti esterni, impiegando tecniche topografiche e fotogrammetriche. Dai dati raccolti si è così ottenuto un modello digitale tridimensionale che consente la fruizione complessiva e comparata delle parti, grazie alle viste sinottiche, un vero asso nella manica per realizzare sezioni e spaccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI STUDI  
DEL CNR DI ROMA**

È stata scoperta  
una poderosa struttura  
larga circa 1,80 metri  
e lunga 5: forse si tratta  
delle antiche mura con  
orientamento nord-sud



Due momenti dei lavori in corso alla Seconda Torre, denominata Cesta, che hanno portato al rinvenimento di un antico muro forse del 1300. Al centro: un prospetto di come era la torre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.